Anno 54 — Mercoledì 27 Marzo 1929 - Anno VII — N. 74

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 45 - Per un semestre L. 23 - Per un trimestre L. 12. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, esto, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo le elezioni plebiscitarie

Il Gran Consiglio convocato per l'8 Aprile

LA RELAZIONE DEL DUCE

ROMA, 26.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Gran Consiglio è convocato per il giorno 8 aprile col seguente ordine del giorno:

1) Relazione sulle elezioni plebiscitarie: relatore il Duce.

2) Rapporto sull'Opera Nazionale Balilla e sulle modalità della terza leva fascista: relatore Ricci.

3) Regolamento della Camera: relatore Turati.

4) Regolamento interno del Gran Consiglio: relatore Turati.

5) Consiglio nazionale delle Corporazioni: relatore Bottai.

Nazione e Stato fascista

ROMA, 26.

Il Plebiscito di domenica dimostra tangibilmente che la Nazione intera ha voluto dare a se stessa e al mondo la manifestazione solenne, totalitaria della sua fervida aderenza allo Stato fascista e del suo entusiasmo per le opere istituzionali e legislative, risanatrici e costruttive compiute dalla Rivoluzione delle Camicie Nere. Una votazione si è svolta con altrettanta ordine, anzi con altrettanto entusiasmo e con pari spontaneità e libertà. Gli stranieri presenti in Italia in questi giorni l'hanno potuto constatare ed alcuni di essi l'hanno dichiarato. Nessun incidente. Ripensate alle elezioni di una volta! Anche i centotrentacinquemila contro otto milioni e mezzo favorevoli provano l'unanimità spontanea del consenso, più che non l'avrebbe provato l'unanimità assoluta numericamente espressa Questa superba affermazione di fede è riconosciuta anche dai primi commenti dei giornali stranieri.

« Il Plebiscito con le sue cifre sbalorditive — nota il « Piccolo Giornale d'Italia » — è arrivato in mezzo alle pubbliche opinioni straniere col tuono di una valanga. Esso ha lacerato i timpani che volevano essere sordi ed ha dissigillato le pupille che volevano rimanere chiuse alla realtà. Il Plebiscito ha condotto i vari regimi democratici e liberali a considerare il Fascismo e l'Italia sul loro medesimo terreno. Quale regime ricevette mai nella storia una tale moltitudine di consensi? Da questo punto di vista, cioè in confronto delle pubbliche opinioni estere, il Plebiscito ha adempiuto dunque alla funzione che gli si è voluta giustamente assegnare ».

Commentando la portata dei voti contrari, il « Tevere » afferma giustamente che centotrentamila « no » sono pochi in un paese come l'Italia, in cui fino a ieri era diffuso il senso del ribellismo. Ribellismo era fino a ieri sinonimo di gioventù, di indipendenza spirituale, di originalità. C'era un sottile e quasi perverso gusto nell'opporsi alle autorità costituite, all'ordine scritto e ideale, alla volontà della maggioranza. Si poteva dunque pensare che nel segreto delle urne, anche per il solo gusto di opporsi sterilmente alla volontà della maggioranza, per il solo piacere di fare della fronda ed anche « per vedere quello che succede », molti avrebbero votato il « no » incolore. Si poteva pensare: Ma ecco che i « no » sono un trascurabile pizzico, una ombra, un niente, sparsi a gruppetti meschini in coda all'esercito compatto dei « sì ».

IL TRIONFO riconosciuto in Francia

PARIGI, 26.

L'« Ami du Peuple », commentando i risultati delle elezioni in Italia, scrive, tra l'altro:

«Come si attendevano tutti coloro che conoscono lo stato degli spiriti in Italia, il Plebiscito di ieri è stato un trionfo per la causa fascista. La grande prova alla quale il Duce, cosciente dei risultati del suo lavoro metodico di oltre dieci anni, ha voluto sottoporre il suo paese, è stata gloriosa per il Regime. Se finora il Fascismo si è imposto e mantenuto con la forza, ormai è il consenso della Nazione che dà al Capo del Governo il diritto ed il dovere di continuare l'opera realizzata il giorno storico della Marcia su Roma ».

Il giornale, dopo aver ricordato come sarà composta la nuova Camera italiana, così conclude:

« Come si vede, l'Italia intera vi è sistematicamente rappresentata. Quali che possano essere le questioni di cui dovranno occuparsi i rappresentanti del popolo italiano, si troverà sempre fra gli eletti un numero più o meno cospicuo di specializzati, capaci di giudicare con cognizione di causa e senza partito preso. L'accordo concluso recentemente fra il Vaticano e il Quirinale ha portato a Mussolini il forte e potente appoggio della Chiesa. Il consenso dato domenica al Fascismo dal popolo italiano è dunque una cosa che non sorprenderà nessuno, ma la cui portata non sarà mai abbastanza apprezzata ».

Commenti tedeschi

BERLINO, 26.

Commentando i risultati delle elezioni in Italia, il « Boersen Zeitung » scrive che l'on. Mussolini e i suoi collaboratori possono a giusta ragione considerarsi i vincitori sotto tutti i rapporti.

La « Deutsche Tage Zeitung » dice che il risultato delle elezioni costituisce un successo grandioso, sorprendente del Regime Fascista e dell'on. Mussolini. La partecipazione dei votanti raggiunse proporzioni tali che non può essere risultato di intimidazioni. La quasi unanimità degli elettori, cioè l'approvazione quasi unanime della lista fascista da parte degli elettori, non mancherà di impressionare il mondo intero. Si può dunque essere sicuri del consolidamento del Fascismo. Senza dubbio, la conclusione della pace tra la Roma ecclesiastica e la Roma temporale ha contribuito moltissimo a questo successo.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung », rilevando come il « Berliner Lokal Anzeiger », che la giornata delle elezioni è contrassegnata dall'ordine perfetto e da una disciplina quasi militare, rileva che il numero dei votanti è stato in generale altissimo ed ha sorpassato in tutti i casi quello delle ultime elezioni.

La « Vossische Zeitung » descrive le dimostrazioni entusiastiche alle quali à dato luogo il presentarsi alle urne degli Arcivescovi e dei Vescovi seguiti da tutto il clero fatto questo che il « Berliner Tageblatt » rileva ugualmente dicendo che la pace tra il Quirinale ed il Vaticano ha già portato i suoi frutti.

Il simbolico "Si" di 100 mila Camicie nere all'estero

ROMA, 26.

Sono pervenuti alla Segreteria generale dei Fasci Italiani all'Estero un gran numero di telegrammi e di messaggi di entusiastica adesione al Plebiscito nazionale per le elezioni della prima Camera Corporativa. La spontanea e nuova concordia dei nostri connazionali residenti in ogni parte del mondo trova una testimonianza molto significativa in tali messaggi che portano al Duce dell'Italia e del Fascismo il « Sì » di 100.000 camicie nere inquadrate nei Fasci all'Estero.

La nomina del Presidente e del Segretario dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26.

Con R. D. del 25 corrente, su proposta del Capo del Governo e del Ministro della Pubblica Istruzione sono stati nominati Presidente della Reale Accademia d'Italia il cav. Tommaso Tittoni e segretario dell'Accademia stessa, il prof Gioacchino Volpe.

Le onoranze al primo studente d'Italia

MILANO, 26.

Il Comitato nazionale delle onoranze a Massimo Notari e gli istituti di istruzione, per ricordare degnamente il primo studente d'Italia, hanno stabilito di trasportare la data della commemorazione della sua immatura morte (30 marzo) e delle altre onoranze, solennemente svoltesi tutti gli anni, al trigesimo di essa (29 aprile) per evitare di farla coincidere con le ferie pasquali nelle quali tutte le scuole rimarranno chiuse.

Acquisti del Duce alla Permanente di Milano

MILANO, 26.

S. E. il Capo del Governo ha acquistato alla seconda mostra del '900 italiano attualmente aperta alla permanente di Milano, la scultura in bronzo « Il Prete » dello scultore Evaristo Boncinelli, e il quadro del pittore Arturo Tosi « Spiaggia acqua ».

Onoranze alla memoria del Colonnello Monti

BUDAPEST, 26.

Nei prossimi giorni avranno luogo in Ungheria grandi feste commemorative per onorare la memoria del col. Alessandro Monti che fu comandante delle legioni italiane durante la lotta per la indipendenza ungherese nel 1848-49. Le commemorazioni sono organizzate dalla Società magiaro-italiana « Mattia Corbino ». E' giunta la colonna di granito del foro romano che il Governatore di Roma ha donato all'acittà di Budapest in segno di partecipazione ai festeggiamenti in onore del Monti. Questa colonna sarà eretta in una piazza della capitale ungherese.

I funerali del Maresciallo Foch a Notre Dame e agli Invalidi

PARIGI, 26.

Stamane nella chiesa di Notre Dame si sono celebrati i funerali del Maresciallo Foch. La navata principale ed il coro della Chiesa erano decorati con bandiere; le lampade erano abbrunate; sopra un cuscino erano state collocate le decorazioni; la spada e il berretto del Maresciallo. Un grande drappo tricolore copriva il catafalco che era circondato da cinque file di alti ceri.

La cerimonia religiosa ha avuto inizio alle ore 9, subito dopo l'arrivo del Presidente della Repubblica. Oltre ai famigliari erano presenti i rappresentanti dei Capi di Stati esteri, i membri del Corpo diplomatico, del Governo e del Parlamento, i rappresentanti dell'Esercito, nonchè le Delegazioni dei Corpi costituiti, delle associazioni ex combattenti e rappresentanti della stampa. E' stata celebrata una messa bassa durante la quale sono stati eseguiti scelti brani di musica.

Terminata la cerimonia si è iniziata la formazione del corteo. Esso si svolge nel seguente ordine: Precedono due plotoni della guardia repubblicana a cavallo, batterie di artiglieria a cavallo, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, distaccamenti degli eserciti francesi ed alleati delegati degli ex combattenti con le loro bandiere, le bandiere dei reggimenti disciolti, il cavallo e le insegne del Maresciallo.

Segue la Salma, portata su un affusto di cannone tirato da sei cavalli ed inquadrato da una parte e dall'altra da una compagnia di fanteria.

Vengono poi i familiari dell'Estinto, il Presidente della Repubblica, i rappresentanti dei Corpi di Stato estero, i membri del Corpo diplomatico, i Presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo e le altre personalità.

I cordoni del feretro sono tenuti dagli alti dignitari secondo le regole del protocollo e precisamente da un rappresentante degli ex combattenti, dal segretario perpetuo dell'Accademia francese, dal segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, da un Ammiraglio, dai Marescialli di Francia, dai Marescialli e Generali degli Eserciti alleati, dal Ministro della Guerra.

Il corteo, mentre reparti di truppa rendono gli onori e molta folla reverente fa ala al suo passaggio, si dirige lentamente agli Invalidi.

Il trasporto agli Invalidi

La Salma del Maresciallo Foch è stata trasportata dalla Chiesa di Notre Dame agli Invalidi fra una enorme folla che si assiepava dietro i cordoni di truppa che rendevano gli onori.

Mentre il corteo funebre sfilava, tuonava il cannone, numerosi aeroplani volteggiavano nel cielo e le campane delle chiese suonavano a morto.

Quando il feretro, preceduto dai cardinali Dubois Arcivescovo di Parigi e Binet che indossavano il mantello color porpora, dagli Arcivescovi e Vescovi e da numerosi prelati, giunge dinanzi agli Invalidi, il corteo si arresta.

L'affusto di cannone su cui posa il feretro è collocato tra due tribune dove prendono posto le personalità ufficiali e in prima fila Doumergue avendo ai lati il Principe di Galles e il Conte delle Fiandra.

Le Associazioni degli ex combattenti si assiepano presso le tribune.

Il discorso di Poincarè

Fattosi un profondo silenzio, Poincarè pronunzia un'orazione funebre in cui fra l'altro dice:

« Eccoci in presenza della dolorosa realtà. Comprendiamo che la fiamma, testè spentasi, era una delle più ardenti, delle più vive, delle più pure che mai abbiano illuminato la terra. Foch possedeva tutte le doti e tutte le qualità di valore, di magnanimità, di bontà naturale, di vivacità, di penetrazione, di grandezza, di sublimità, di genio ed il dono inestimabile di una forte pietà. Posto al comando di milioni di soldati alleati, ha guidato la lotta di intieri popoli, non per sentimento di orgoglio morale, non a scopo di conquista di suolo straniero, ma per la liberazione del paese invaso. Egli non ebbe mai altra ambizione che quella di servire ed altra ricompensa che il sentimento del dovere compiuto. A guerra finita, Foch diventa soldato della pace. La sua bontà naturale, la sua modestia gentile, la sua discrezione commossero tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo. Di spirito chiaro, i suoi propositi non mancarono nè di brio nè di fine ironia; per giudicarlo bene però bisognava penetrare profondamente nel suo animo e sapere riconoscere in lui sopratutto l'uomo di cuore e di coscienza. Dobbiamo alla memoria di Foch di non lasciare nell'ombra alcun tratto della sua grande figura. Coloro stessi che non dividevano la sua fede, non hanno potuto fare a meno di ammirare, oltre i meravigliosi talenti militari, la corona delle sue più belle virtù civili, il tesoro delle più alte qualità morali dell'Estinto. Inchiniamoci davanti alle sacre spoglie di Foch che, servendo la Francia, ha servito l'umanità intera, di Colui che vivrà di una vita sempre più sublime nello spirito della posterità ».

Terminato il discorso sfilano dinanzi al feretro il Governatore militare di Parigi generale Gourad, le truppe francesi ed alleate, che hanno partecipato al corteo funebre e infine i battaglioni e squadroni di tutte le armi. La cerimonia ufficiale ha così termine.

La Salma del Maresciallo Foch sarà trasportata nell'interno degli Invalidi e sarà inumata presso Turenne alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri della famiglia, del Governatore e di altre personalità.

Tra le truppe che hanno sfilato in corteo, la compagnia degli alpini italiani, in perfetta tenuta, è stata unanimemente elogiata e ammirata.

Una Messa di suffragio a Milano

MILANO, 26.

Nella chiesa di S. Fedele, promossa dall'Associazione ex Combattenti francesi e dalla Colonia francese di Milano, è stata celebrata stamane una messa solenne in suffragio del Maresciallo Foch. La chiesa, parata a lutto, adorna di colori italiani e francesi, era affollata delle più alte autorità civili e militari, associazioni combattentistiche della Colonia francese con a capo il Console di Francia a Milano e di numeroso pubblico. Prestavano servizio di onore i Carabinieri in alta uniforme.

La morte del cardinale Galli

ROMA, 26.

Stamane alle ore 8.30 è morto il cardinale Galli.

Il card. Aurelio Galli nato a Frascati il 20 febbraio 1866. Fece i suoi studi nel Collegio Capranica e frequentò l'Università Gregoriana e le scuole del Pontificio Seminario romano, conseguendo la laurea in filosofia, diritto canonico e civile, e il diploma nel corso superiore di letteratura istituito da Leone XIII a Sant'Apollinare.

Preferì fra tutte le materie di studio la letteratura latina nella quale si distinse in modo da poter succedere degnamente al celebre monsignor Volpini, nell'ufficio di segretario dei Brevi «ad Principes». Leone XIII volle che si perfezionasse nelle discipline da lui predilette e lo applicò alla Congregazione degli Affari Ecclesiastici pur facoltizzandolo a fare il corso di Alta Letteratura latina al Leoniano.

Fu nominato cardinale nel dicembre del 1923.

La "Sei giorni" motociclistica

MILANO, 26.

Ha avuto oggi luogo la prima tappa della « Sei giorni » motociclistica organizzata dal Moto Club lombardo come gara di regolarità su un percorso totale di 2 mila chilometri con un media di 45 Km. orari secondo la cilindrata per macchine di serie. La prima tappa si è svolta favorita dal bel tempo sul percorso Milano, Cremona, Asola, Verona, Brescia, Milano (Km. 353.800).

La partenza è stata data alle ore 7 dal viale Elvezia a 17 macchine della prima categoria (175-250) ed a 38 della seconda (350-500).

Nel pomeriggio sono avvenuti gli arrivi dei corridori: 15 della prima categoria classificati ex aequo in ore 8,51. Trentacinque della seconda categoria classificati ex aequo in ore 5,32.

Il mirabile volo degli spagnoli non ha superato il record Ferrarin - Del Prete

RIO DE JANEIRO, 26.

Gli aviatori spagnoli Jimenez ed Iglesias partiti domenica nel pomeriggio da Siviglia a bordo dell'aeroplano « Jesus del Gran Poder », sono atterrati stamane a Bahia. Essi hanno tenuto l'aria per 43 ore e 48 minuti volando alla media oraria di 90 miglia durante tutto il viaggio. Gli aviatori spagnoli non hanno però battuto il record italiano perchè hanno percorso in 43 ore e 48 minuti chilometri 6295, calcolati per circolo massimo, mentre Ferrarin e Del Prete volando ore 48, 14' hanno coperto km. 7181, calcolati per circolo massimo, e 8100, calcolati sulla rotta effettivamente seguita.

Belgi a Firenze

FIRENZE, 26.

Numerosi industriali e commercianti belgi che visitano la città si sono oggi recati nei principali monumenti ed ai più importanti stabilimenti industriali di Firenze e dintorni ovunque fatti segno a cordiali accoglienze.

L'opera legislativa del Regime Fascista

I.° - Leggi di difesa

Potrà forse riuscire opportuno, oggi, dopo le elezioni plebiscitarie che hanno detto il consenso della quasi totalità degli Italiani al Regime Fascista, passare brevemente in rassegna le principali leggi che il Fascismo ha emanato in questi sei anni di vulcanica attività, leggi d'importanza economica, politica e sociale grandissima.

Queste noi possiamo raccoglierle in quattro grandi gruppi: Leggi di difesa — Leggi costruttive — Leggi economiche — Leggi sociali e amministrative.

Consideriamo innanzitutto le leggi di difesa e il loro spirito informatore.

L'attività dello Stato, nell'epoca moderna, si va sempre più estendendo in varie direzioni per assolvere i compiti sempre più difficili che si presentano attraverso la creazione di organi nuovi e alla emanazione di un sempre più vasto complesso di norme. Ora tutte queste sono, come commenta il Miceli « tanto cause apportatrici di nuovi problemi inconciliabili con il concetto assoluto di libertà ». Si può quindi concludere che nello Stato moderno è incompatibile ed inammissibile la esistenza di diritti individuali considerati come patrimonio innato ed inalienabile che si sottrae all'azione dello Stato.

Dal che ne consegue che non al di fuori e in antitesi dello Stato va cercata la esistenza di una sfera giuridica individuale ma entro lo Stato medesimo, in quanto solo nello Stato e per opera dello stesso può trovare la sua realizzazione, poichè, solo in quanto lo individuo è sottoposto all'impero dello Stato, viene ad essere dallo stesso investito, nell'interesse sociale, di una serie di facoltà costituenti le così dette «libertà civili e politiche» in armonia colle esigenze del popolo, ma che ripetiamo, non possono costituire diritti politici, subiettivi assoluti. Conseguentemente risulta che forza statale e libertà popolare sono intimamente connesse, ed infatti la libertà per la sua stesso esistenza presuppone necessariamente un vigoroso potere che faccia rispettare le leggi e provveda alla tutela delle attività individuali esplicatesi nella sfera e nei limiti dalle leggi segnati.

Su tali principi, afferma Nino Orsi nel suo libro « Fascismo - Legislazione Fascista », si leva l'edificio legislativo che il Fascismo ha costruito, poggiante, come accennammo, sul principio di autorità posto accanto a quello di libertà, e non contrapposto; poichè fra i due termini esiste una correlazione non soltanto teorica, ma anche pratica. Perchè la libertà non rimanga affermazione astratta, ma si affermi positivamente ed esista praticamente, deve limitare se stesso. E per vero lo Stato non può concepirsi senza un ordinamento giuridico, per il quale si ponga nel sistema sociale e nelle relazioni umane un ordine stabile.

Il nostro ordinamento positivo è dominato da questo principio generale: che il riconoscimento dei diritti individuali non può nè deve riuscire dannoso nè di ostacolo al diritto sociale e pretendere che il bene e l'interesse individuale prevalga su quello collettivo.

Orbene le leggi fasciste si connettono a tale sistema; senonchè quel principio si trova una più vigorosa affermazione con una conseguente maggiore e più compiuta specificazione del limite, poichè anzichè basarsi sull'interesse particolare dell'individuo, devono poggiare sulla funzione che il singolo compie nell'interesse sociale.

Premesse queste considerazioni d'indole generale, passiamo ora ad esaminare quel gruppo di leggi per le quali l'autorità statale risulta sensibilmente rafforzata, nel mentre si apprestano al Governo i necessari mezzi di difesa.

Legge sulle associazioni segrete

Se le società segrete in generale sono l'oggetto della legge in esame, è noto che questo si è in modo specifico individuato nella massoneria, come è apparso dalla discussioni avvenute nei due rami del Parlamento. La legge in parola definita dal Ministro di Giustizia « legge di difesa dello Stato e di difesa Nazionale » è sopratutto « legge di moralità », ha lo scopo di assicurare il libero svolgimento dell'azione statale da organismi occulti e da forze segrete, liberare la politica nazionale da indebite e settarie influenze straniere, sottrarre l'Amministrazione dello Stato dalla soggezione e dal potere di altri enti, organizzazioni estranee allo Stato.

« Ho constatato che la massoneria ha dislocati i suoi uomini in quelli che io chiamo i gangli nervosi della vita italiana. E' enorme che funzionari di altissimo grado frequentino le logge, prendano ordini dalle logge » ebbe a dichiarare il Capo del Governo alla Camera dei Deputati, situazione di eccezionale gravità con la quale si veniva a creare un intreccio e un interferenza di autorità, determinando inversioni fra i cittadini, giungendo a capovolgere le gerarchie degli organi preposti all'adempimento delle più importanti e delicate funzioni statali.

Un tale stato di cose la legge tende, pur attraverso difficoltà non lievi, di stroncare nettamente sì che l'amministrazione pubblica, liberata da segrete esigenze estranee, sia affidata a funzionari da un solo giuramento vincolati e ad una sola volontà ossequienti: quella dello Stato.

Leggi sulla stampa

Il concetto del limite che abbiamo visto essere in ogni libertà deve trovare una più spiccata affermazione nella così detta libertà di stampa. Lo Stato, e per esso il Governo, ha non solo il diritto, ma il dovere assoluto di disciplinarla.

Questo principio trova la sua sanzione nello Statuto che dichiara all'articolo 28 «la stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi», mentre l'editto 26 marzo 1848 fissava le sanzioni contro chi commettesse questi abusi.

Tuttavia, per un complesso vario di cause si è generalmente e largamente sconfinato da quei limiti. Le nuove leggi del 31 dicembre 1925 tendono appunto, in armonia con le esigenze del presente momento storico, a ricondurre la libertà di stampa a quei giusti limiti a cui anche il patrio legislatore aveva avuto riguardo, e la cui esistenza è oggi necessità assoluta per lo sviluppo assunto dal giornalismo moderno e per un insieme di altre circostanze.

E' un fatto innegabile la potenza del giornalismo moderno, che spesso vive sul tronco del capitalismo bancario ed industriale ed è frequente strumento di interessi particolari, nel creare suggestioni collettive, stati d'animo illusori dai quali sovente scaturisce la così detta «pubblica opinione» sulla spesso falsa e ingannevole guida della stampa dal che si comprende facilmente come essa possa condurre a reati, rivolte e perturbazioni politiche e sociali.

E la stampa, nella sua degenerazione si è affermata come un quarto potere incontrollato e incontrollabile, che riesce talvolta ad imporsi ai poteri dello Stato e a portarne sconvolgimento e paralizzazione, portando al risultato che dal un presupposto di libertà si giunge ad una tirannide e al predominio dei giornali moderni sulla universalità dei cittadini. La esistenza di una organizzazione di tale forza non poteva essere tollerata perchè non era possibile la coesistenza di due sovranità: quella dello Stato e quella della Stampa. La disciplina della stampa è contemplata nei provvedimenti legislativi dianzi accennati che affermano la subordinazione e l'ossequio assoluto che è dovuto all'interesso supremo dello Stato e il rispetto che si deve all'onore dei cittadini. Tali leggi hanno poi anche uno scopo moralizzatore che le caratterizza: quello di investire i giornalisti della loro piena responsabilità ponendo fine a quel regime di completa irresponsabilità penale, civile, morale che attraverso il travisamento e il decadimento dell'istituto del gerente, era stato una delle ragioni prime della degenerazione della libertà di stampa.

Legge contro i fuorusciti

L'opera assidua di diffamazione e di trame contro la sicurezza della Nazione e dei suoi capi da parte di alcuni rinnegati è troppo presente e fissa nella mente degli italiani in tutti i suoi deleteri effetti, perchè occorra qui darne anche sommarie notizie a giustificazione della legge.

Il principio che informa il provvedimento legislativo è questo: che l'attività del cittadino non può in nessun modo spingersi fino a insorgere contro il diritto dello Stato e fino all'offesa e al discredito della Nazione.

Le pene comminate sono: la perdita della cittadinanza, il sequestro dei beni e la loro confisca nei casi più gravi. I beni potranno essere aggiudicati a membri della famiglia del colpito, al fine di non danneggiare questa, che potrebbe essere anche estranea, se non contraria all'attività svolta dal colpevole.

Leggi per la difesa dello Stato

Al rafforzamento della compagine statale e della sua autorità deve unirsi una decisa autodifesa penale dello Stato. Questo nella sua nuova vita, nella vastità e complessità dei compiti assegnatigli e per i fini di conservazione, di espansione e potenza nazionale, ha una necessità assoluta ed insopprimibile di difendere la sua esistenza.

Con la prima legge 25 novembre 1926 che ha carattere transitorio si è giustamente detto che lo Stato fascista avrà una legislazione romana: per vero il motto: «salus reipublicae suprema lex esto» vi trova una decisa affermazione insieme all'altro «contra hostem aeterna auctoritas». Tale legge, la cui durata è limitata a 5 anni, tende a reprimere prontamente le attività criminose che maggiormente turbano la coscienza pubblica nel presente momento storico.

I punti fondamentali sono costituiti dalla formazione di un Tribunale speciale che deve giudicare dei reati politici, e dalla introduzione della pena di morte per fatti diretti contro la vita del Re, del Reggente, della Regina, del Principe Ereditario, del Capo del Governo e in genere per i crimini di alto tradimento.

Passando alla riforma della legge di Pubblica Sicurezza, il cui testo unico si può dire costituisca un vero e proprio codice di polizia, rileviamo come siano contenute disposizioni energiche e precise per la tutela della moralità pubblica e della sicurezza interna. Prescindendo dalle notevoli innovazioni introdotte nell'organismo della legislazione sociale, sono da notarsi particolarmente gli art. 184-193 che riguardano il confino di polizia, provvedimento, come tutte le leggi sinora prese in esame, che non ha carattere persecutivo ma solamente di difesa dello Stato contro coloro la cui opera potrebbe riuscire dannosa all'ordine e alla tranquillità della Nazione. L'assegnamento al confino è pronunciato da una speciale commissione provinciale, presieduta dal Prefetto; contro le decisioni della stessa è possibile il ricorso ad una commissione di appello risiedente presso il Ministero dell'Interno.

Per completare il quadro generale della provvidenza legislativa del Governo fascista per la difesa dello Stato, occorre dare un buon cenno delle cosidette «leggi militari». Disse al Senato l'on. Mussolini «l'efficenza bellica della Nazione, è risultato supremo di tutte le forze storiche ed attuali di un popolo, è quindi il dato complesso risultante non dalla semplice somma, ma dalla coordinazione armonica dell'efficenza dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione».

Tale criterio di unità si venne traducendo in atto con la costituzione avvenuta nel 1923, della Commissione suprema di difesa, che ha lo scopo di provvedere al coordinamento fra le varie attività nazionali e alla preparazione dei mezzi necessari alla guerra; ad essa partecipano tutte le principali competenze politiche, amministrative e tecniche, ed è presieduta dal Primo Ministro.

Nel campo tecnico poi si provvedeva anzitutto con la legge 8 giugno 1925 sulla «organizzazione della Nazione per la guerra» e con il D. R. 6 febbraio 1927 con cui, allo scopo di coordinare in pace la preparazione di tutte le forze armate, si istituiva la carica di Capo di Stato Maggiore Generale, consulente del Capo del Governo.

Con le leggi 11 marzo 1926 e 8 luglio 1926 veniva fissato il nuovo ordinamento dell'Esercito e della Marina, col Decreto L. 30 agosto 1925 si istituì il Ministero dell'Aeronautica. Un nuovo vigoroso assetto è stato quindi impresso alle forze armate regolari dello Stato, accanto alle quali, in feconda collaborazione di opere e di intenti, sta la Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale, definita dal Duce del Fascismo e Comandante Generale della stessa «la guardia della rivoluzione». Milizia istituita con D. L. 14 gennaio 1923 allo scopo di «provvedere in concorso con i corpi armati per la sicurezza e con il R. Esercito, a mantenere all'interno lo ordine pubblico; preparare e conservare inquadrati i cittadini per la difesa degli interessi d'Italia nel mondo».

Franco Navanco

CRONACA PROVINCIALE

La cronaca delle elezioni plebiscitarie
dai vari centri della Provincia

Come ieri abbiamo avuto occasione di accennare, da ogni centro grande e piccolo della Provincia ci giungono corrispondenze sull'esito veramente plebiscitario delle storiche elezioni di domenica 24 marzo.

Continuiamo a pubblicarle man mano che ci giungono.

A Moggio
Magnifica prova di disciplina

Le elezioni di Moggio furono una splendida prova di disciplina fascista. Nelle due Sezioni elettorali l'affluenza fu fortissima e tale da sorpassare di gran lunga quella di qualsiasi elezione precedente ed ogni previsione.

Oltre al Capoluogo, tutte le frazioni si portarono in corteo, con bandiere e gagliardetti in testa, alle sedi di votazione.

Ci fu una frazione (quella di Grauzaria) la cui partecipazione fu completa poichè anche i vecchi ammalati ed ottantenni contribuirono al plebiscito delegando dei loro parenti per la espressione del voto.

Questo risultato meraviglioso è dovuto alla intensiva fervorosa minuta e continua propaganda fatta dai vecchi squadristi e fascisti di Moggio fino nelle più lontane borgate e presso ciascuna famiglia.

Ormai l'idea fascista qui ha guadagnato tutti dal primo cittadino al più umile montanaro e Moggio Udinese, che fu tra le prime in cui si manifestarono, è superbamente orgogliosa di questo suo magnifico risultato.

A Coseano
Per il Plebiscito

Il risultato delle votazioni in questo Comune è stato quale si prevedeva, come risulta dai seguenti dati:

Sezione I — Coseano — Votanti 278; voti per il «sì» 277; voti per il «no» 1.

Sezione II — Cisterna — Votanti 324; voti per il «sì» 310; per il «no» 14.

Da diligenti informazioni assunte risulta che il numero dei votanti presenti in Comune, fu del 100 per cento, e che i pochi voti contrari sono da attribuirsi ad erronea interpretazione nella espressione del voto.

Il suono delle campane di tutte le frazioni del Comune, l'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici e privati e la illuminazione dei pubblici Uffici, hanno dimostrato il giubilo della popolazione per un esito così lusinghiero.

A Vito d'Asio
Esito delle elezioni politiche

Elettori complessivi inscritti in tutto il Comune 1059; elettori assenti dal Comune per ragioni di lavori, all'estero ed all'interno, N. 526; elettori presenti 533; Elettori votanti N. 518; votanti per il «Sì» 506; votanti per il «No» 10. — Schede contestate 2.

Dai risultati suddetti risulta che la affluenza degli elettori alle urne fu del 98 per cento.

L'altro 2 per cento di assenze è dovuto a vecchi ed ammalati, impossibilitati a venire a votare.

Tutti gli elettori concorsero alle urne con grande entusiasmo, e si distinsero quelli della frazione di Vito d'Asio, che giunsero alla Sezione di Anduins, tutti inquadrati (circa 80) agli ordini del Fascista rag. Ottavio Sostero, con bandiere e musica in testa e con camions in coda, portanti una ventina di elettori vecchi ed ammalati.

Merita di essere segnalata una cinquantina di elettori che pur risiedendo in lontani paesi, volle egualmente venire qui a compiere il suo dovere di italianità.

Durante tutto il periodo delle votazioni non si verificò il minimo incidente.

Il Comune di Vito d'Asio, con la votazione di cui sopra, ha ben compreso il momento storico, ha dimostrato ancora una volta il suo attaccamento alla Patria, e la sua unanime fede al Duce ed al Regime.

A Osoppo
Spontaneità di voto

Osoppo ha risposto con la più ammirevole spontaneità ed entusiasmo al plebiscito!

La grande massa degli elettori ha compiuto in mattinata il proprio dovere. I fascisti, i mutilati, i combattenti e i frazionisti di Rivoli e del Borgo Pinete si sono recati inquadrati alle urne salutati romanamente dal pubblico. Il Parroco, il Cappellano, don Valentino Pellegrini, Direttore Didattico, e i Fabbricieri si recarono alle urne anche essi compatti a votare dando magnifico esempio agli altri elettori.

La sera di sabato 23 corrente in piazza Napoleone era stato riunito il popolo al suono della Banda Cittadina; Ottavio Valerio diede lettura del messaggio del Duce, ed il Podestà pronunciò agli elettori poche ma vibranti parole per ricordare quale era il dovere sacrosanto di ogni cittadino.

All'1 pomeridiana di sabato fu insediato il seggio elettorale col Presidente Giudice Conciliatore Tita Rossi, Segretario Mattia Biasoni e scrutatori Biagio Del Rosso, Valentino De Simon, Giovanni Faleschini e Gio. Batta Biasoni.

Alle ore 8 di domenica, col suono dell'antica campana dell'Arengo (del 500), fu aperta la votazione.

Tutti gli elettori del Comune presenti in paese hanno votato, fatta rarissima eccezione, dovuta anche ad impedimento fisico.

Circa duecento elettori si trovano all'estero. Hanno votato dunque 564 elettori dei quali soltanto 7 hanno risposto «no»!

Il paese è soddisfattissimo dell'esito stupendo.

A Sedegliano
Mirabile compattezza

Anche qui, nel nostro Comune, il popolo è accorso in numero straordinario alle urne; anzi diremo compatto e quasi nessuno mancò al plebiscito nazionale.

Così a Sedegliano, ove c'erano due sezioni, come nella frazione di Turrida, ove era l'altra sezione elettorale, vi fu durante tutta la giornata una viva manifestazione di popolo, imbandierati tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati anche delle altre frazioni, ovunque regnò la massima tranquillità e non vi fu il minimo incidente.

Degli elettori del Comune, che ascendono a 1804, dei quali presenti di fatto 1477, accorsero alle urne ben 1316 divisi come in appresso:

Sezione I. — Votanti 497; dettero voti per il Sì N. 486; per il No N. 11.

Sezione II. — Votanti N. 466; dettero voti per il Sì N. 451; per il No N. 15.

Sezione III. — Votanti N. 353; dettero voti per il Sì N. 343; per il No 10.

In complesso la percentuale dei votanti presenti fu del 90 per cento circa e solamente il 2 per cento per il No.

Sedegliano, nel momento solenne, ha dato alla Patria e al Regime un voto imponente e meraviglioso.

A Meretto di Tomba
Elezioni plebiscitarie

Le elezioni di domenica riuscirono in tutto il Comune, tutto pavesato di tricolori, veramente una splendida dimostrazione di quanto la nostra buona popolazione rurale è affezionata al Regime. Tutti gli elettori presenti affluirono in massa, spontaneamente alle urne, tanto che a mezzogiorno la votazione poteva considerarsi ormai chiusa.

Ed era una cosa veramente commovente il vedere molti vegliardi i quali probabilmente non erano mai stati a votare fra l'applauso della popolazione venire lentamente alle urne e chiedere di venire trasportati per poter compiere il loro dovere. Molti degenti per influenza si alzarono alcuni istanti per poter votare: un operaio della maestranza della Ditta Pellis gravemente ammalato voleva alzarsi ad ogni costo, e fu soltanto per le insistenze delle Autorità locali, che si trattenne a letto.

Anche gli elettori delle frazioni più lontane dai seggi si mossero inquadrati con un solo voto nel cuore, mentre i nostri Balilla cantavano gli inni fascisti. Ma quella che si distinse maggiormente fu la frazione di Pantianicco: gli elettori datisi un punto di ritrovo fecero il loro ingresso in Meretto preceduti dai gagliardetti e dalla banda diretta dal maestro cav. Basciù: vennero ad incontrarli il Podestà dott. Someda e il Segretario politico signor Rosano, ed il corteo sfilò per il paese ammiratissimo e suscitando il massimo entusiasmo. La Banda poi sostò davanti la Chiesa suonando «Giovinezza» ed altri inni finchè tutti gli elettori anche di Meretto affluivano alle urne.

La sera, durante lo spoglio, lo spazio della sala riservata agli elettori era affollatissima, e la proclamazione del plebiscito e l'annunzio dato dal Podestà che il Duce aveva premiata con L. 500 la famiglia numerosa di Furlano Eugenio, diede luogo a intense e ripetute acclamazioni di giubilo al Duce e al Podestà.

L'autorità podestarile e il Segretario politico possono ben dirsi soddisfatti di tale esito superiore anche a quanto potevano ripromettersi.

A Palmanova
Come votò la Cooperativa ex Combattenti

I soci della locale Cooperativa che nella sera del 23 corrente avendo partecipato in massa alla conferenza per il Plebiscito nazionale indetta dalla Federazione provinciale Combattenti, nel giorno successivo diede luminosa prova di disciplina e di patriottismo.

Adunati nella sede sociale dal Commissario della Cooperativa stessa rag. Tomaso Monico, essi alle 9 del mattino si portarono inquadrati alle urne. Erano preceduti da sei motoaratrici adorne di tricolore, dal vessillo sociale e dalle bandiere delle Sezioni ex Combattenti di Palmanova e di Jalmicco, coi rispettivi Presidenti signor Gino Olivo e Alfredo Bearzotti.

Il gesto di quel centinaio di cooperatori sollevò il più vivo entusiasmo tra la popolazione e si meritò il plauso e l'ammirazione generale.

A Castelnuovo del Friuli
L'eloquenza delle cifre

I risultati della votazione in questo Comune sono tali che non occorre dimostrare che la percentuale dei votanti è bassa unicamente per il fatto che gran parte degli elettori si trova all'estero. Ecco pertanto l'eloquente risultato della votazione nelle due sezioni:
Sezione I: iscritti 346, votanti 30, non votanti 116, assenti 115, astenuto 1. — «Sì» 283; «No» 7.

Sezione II: iscritti 532; votanti 343; non votanti 289; assenti 272; astenuti 17; «Sì» 333; «No» 9; nulli 1.

Totale: Votanti 573; «Sì» 556; «No» 16; nulle 1.

L'esito della votazione, segno di forza e di fede, è stato salutato da frenetici applausi al canto degli inni della Patria.

E' seguita la distribuzione delle tessere ai fascisti, agli avanguardisti e ai balilla.

A Moimacco
L'esito delle elezioni

La popolazione di Moimacco ha risposto all'appello con unanimità compatta. La affluenza alle urne è stata del 97 per cento se si considera che hanno votato 298 elettori su 327 inscritti compresi tra questi 15 emigrati e 3 defunti. I voti favorevoli furono 296 ed i contrari 2.

A Pontebba
Riaffermazione di fedeltà al Regime

Durante la giornata elettorale si è notata in questa patriottica Terra che ebbe già a subire tutte le asprezze della guerra, una eccezionale e fervida animazione che per la sua spontaneità ha dimostrato ancora una volta che Pontebba è la vecchia e fedele sentinella della Patria.

Partecipò al Plebiscito nazionale il 97 per cento degli elettori presenti. Su 867 votanti si ebbero soltanti 8 No.

Specialmente le zone allogene risposero magnificamente e il risultato del Plebiscito ha destato nella popolazione il più vivo entusiasmo.

Tutte le Associazioni, dal Fascio ai Combattenti, dagli Alpini ai Ferrovieri fascisti, hanni esercitato fervida azione di propaganda così che il Comitato elettorale non ebbe bisogno di ricorrere a mezzi di comunicazione e di trasporto, dato lo spontaneo intervento di tutti gli elettori.

A Tavagnacco
Le elezioni nella frazione di Tavagnacco

Da un gruppo di elettori di Tavagnacco ci perviene questa lettera che pubblichiamo di buon grado anche perchè è noto che pure nelle elezioni del 1924 la lista fascista vi riportò una magnifica votazione:

«Egregio Direttore,

Gli elettori del cessato Comune di Tavagnacco — oggi unito a quelli di Pagnacco e di Feletto Umberto — i quali hanno votato nella sezione di Tavagnacco assieme agli elettori della frazione di Branco, visto l'esito complessivo della votazione del Comune cui appartengono e che porta il nome di Tavagnacco, desiderano risulti a S. E. il Prefetto ed al pubblico ben distinto l'esito delle votazioni fatte nelle tre Sezioni del loro Comune, in quanto non intendono di dividere proporzionalmente come i debiti i voti contrari al Regime espressi da altri.

Unicuique suum.

Ecco infatti il risultato della votazione nelle tre sezioni:

Sezione I (Tavagnacco) — Iscritti 729; votanti 568; Sì 543; No 22; nulli 3.

Sezione II (Feletto) — Iscritti 783; votanti 590; Sì 470; No 120.

Sezione III (Pagnacco) — Iscritti 806; votanti 617; Sì 563; No 54».

A Remanzacco
Entusiastica affermazione

Le elezioni di domenica riuscirono in questo Comune una splendida affermazione plebiscitaria di devozione al Duce e al Regime e di patriottico entusiasmo. Fin dalle prime ore di apertura delle urne presero a giungere dalle frazioni carri e camions infiorati e adorni di bandiere, gremiti di elettori. Dalla frazione di Orzano poi i votanti giunsero tutti inquadrati con in testa la banda del paese che sotto la direzione del maestro Giovanni Zuccolo, eseguiva gli inni fascisti accompagnati dal canto degli elettori.

Un plauso merita tutta la popolazione che con tanto entusiasmo e con così pura fede nel Fascismo e nel suo Duce Invitto, seppe rispondere all'appello della Patria.

Un elogio pure al Comitato elettorale presieduto dal benemerito ed amato Podestà signor Agostino Angeli, al Segretario politico signor Antonio Carniello, i quali tutti, con mirabile affiatamento, nulla trascurarono per la riuscita della storica manifestazione plebiscitaria.

Tenuto conto degli assenti, il numero dei votanti ha raggiunto il 97 per cento con 718 «Sì», e 12 «No» dovuti in gran parte ad errore materiale.

A Flaibano
Splendido risultato

Veramente lusinghiero è stato l'esito delle elezioni in questo Comune; difatti dei 339 elettori votanti ben 338 hanno votato la Lista Nazionale. Il risultato dello scrutinio si conobbe domenica sera poco prima delle 21 e provocò grande entusiasmo fra i numerosi presenti che affollavano la sala e che udito l'esito proruppero in grida di Viva Mussolini! e Viva l'Italia e si apersero quindi per il paese cantando gli inni patriottici mentre le campane suonavano a festa.

L'affluenza alle urne è stata grandissima; si può dire che tutti gli elettori, che non fossero per gravi ragioni impossibilitati, hanno votato. Alle 22 l'ufficio elettorale si chiuse avendo assolto il proprio compito ed i due scrutatori che si recarono a S. Daniele per depositare il verbale presso la R. Pretura furono accolti dai fascisti sandanielesi al grido di «Viva Flaibano!» quando ebbero comunicato l'esito e fatti segno a vive manifestazioni di simpatia.

Il paese è esultante e fiero di aver dimostrato così brillantemente la sua fede nel Fascismo e nel Duce nostro Magnifico.

A S. Daniele del Friuli
Il Plebiscito

E' doveroso ricordare che questa cittadina, in prima linea sempre per ospitalità, gentilezza e patriottismo, domenica scorsa rispose alle urne con magnifico slancio.

Esempio principe, che non vuol essere dimenticato, ma citato ad onore e vanto di S. Daniele, è stato dato dai nostri gloriosi mutilati, che alle ore 8 precise, nessuno assente, si adunarono nella loro sede di via Garibaldi, con bandiera, e militarmente inquadrati al comando del valoroso Presidente signor Sivilotti Luigi, visitarono le Sezioni elettorali, recando in ognuna, e rispettivamente il voto tricolore.

Questo gesto e l'opera alacre svolta prima e poi dai fascisti mobilitati e dalla Milizia Volontaria, valsero a movimentare tutti gli elettori che in massa affluirono alle urne soddisfacendo al voto da buoni e coscienti italiani.

Il risultato ottenuto, noto ormai, afferma che la zona di Sanu Daniele è nel Friuli roccaforte di ciò che è senso di Patria e di devozione al Regime.

A Faedis
Consenso unanime

Il consenso spontaneo, unanime e gioioso di questi elettori all'opera del Duce, è rappresentato dalle seguenti cifre: Voti favorevoli 874, contrari 18, dovuti questi più ad errori di qualche elettore che a volontà avversa. Dei presenti in Comune votò il 98 per cento circa, dei quali circa un quarto scesi dalle frazioni di montagna.

Il capoluogo tutto imbandierato ed illuminato, presentava l'aspetto delle grandi occasioni per l'affollamento degli elettori convenuti per il voto e fu animatissimo fino a notte. Da segnalare scene commoventi di elettori mutilati ed infermi che si fecero trasportare con ogni mezzo alle urne, ma sopratutto significativa fu la dimostrazione fatta dagli elettori della frazione di Campeglio, giunti alle urne su carri agricoli trainati da una motoaratrice adorna di tricolori e di spighe e dal simbolico olivo, segno della raggiunta pacificazione nazionale all'ombra della Croce e del Littorio. La comparsa del caratteristico «treno rurale», attorno al quale si raccolsero il canonico mons. Picco, Parroco di Campeglio, il Podestà ed il Segretario politico, sollevò l'entusiasmo della folla presente e fu fissato da un apparato fotografico onde conservarne l'immagine ed il ricordo. Il Clero del Comune intervenne tutto alla votazione, e nessun incidente turbò la grande giornata.

Il vivo rammarico manifestato dai cittadini non inclusi nelle liste elettorali, dà la prova della maturità politica raggiunta anche dalle masse rurali.

I Comitati per la Festa del pane nei Comuni della Provincia

Continuano nei vari Comuni le nomine dei Comitati per la celebrazione della festa del pane (13, 14 e 15 aprile 1929 Anno VII.

A PASIAN DI PRATO

Gobitti Leonardo, Podestà — Toso dr. Primo, Segretario politico — Zorzi Pio Parroco — Giaconuzzi Carlo fu Luigi — Cuttini Noè di Giuseppe — Degano Basilio, Cassiere — Zucchetti Ernesto, Segretario.

A POVOLETTO

Preindl dott. Enrico, Segretario politico, membro — Degano Ugo, Presidente della Congregazione di Carità e della O. N. Maternità ed Infanzia — Casco Martino, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, insegnante — De Monte don cav. Giovanni, Parroco di Povoletto — Perini don Romano, Parroco di Savorgnano — Bernardis don Giuseppe, Parroco di Ravosa — Miconi don Leone Parroco e Vicario di Magredis — Monai don Giovanni, Parroco di Grions — Menossi don Giuseppe, Cappellano di Salt — Danielis Teresa, insegnante — Vidoni Giana, id. — Cattarossi Edvige, id. — Feruglio Luisa, id. — Coos Giuseppina, id. — Melissa Natalia, id. — Gori Luisa, id. — Azzolina Marie, id. — Ambrosini Silvia, id. — De Campo Angelina, id. — Marinig Maria, id. — Perini Francesco, Presidente della Cassa Rurale di Savorgnano — Piccini Emilio, Presidente del Gruppo Alpini — Cattarossi Tarcisio, Vicepresidente della Sezione Combattenti — Tomat Eugenio, Segretario-Cassiere.

A LAUCO

Damiani Luigi, insegnante, Lauco — Falchetti Ugo, insegnante, Lauco — De Antoni Anna, insegnante, Lauco — Biarzino Romano, Lauco — Boreani Ellen, insegnante, Avaglio — Macrelli-Tomat Maria, insegnante, Avaglio — don Pittini Luigi, Avaglio — Cecconi Leonardo, Avaglio — Concina Leonardo, Avaglio — Concina Davide, Avaglio — don Candido Giacomo, Trava — Tessere Giuseppina, insegnante, Trava — Travani Leonardo, Trava — Rossitti Romano, Trava — don Urbani Domenico, Vinaio — Piccione Salvatore, insegnante, Vinaio — Piccione Rosina, insegnante, Vinaio — Intilia Pietro, Vinaio.

A RAGOGNA

Presidente: dott. Oscar Jarabek, Commissario prefettizio — Vicepresidente: De Monte Gregorio fu Valentino, Giudice Conciliatore — Membri: Urtamonti Gio. Batta, Viceconciliatore — dott. Adolfo Battistig, Ufficiale Sanitario — Micoli Umberto, Segretario politico del P. N. F. — Canciani don Ilicinio — Covassi don Gio. Batta — Florit don Augusto — Blasutta don Egidio — Petris Luca, insegnante — Bonriposi Assunta, id. — Pividori Ferruccio, id. — Cassiere: Petri Luca — Segretario: Mansutti rag. Luigi.

AD AMARO

Presidente: cav. Andrea Tamburlini, Podestà — Vicepresidente: Rainis Gio. Batta, Segretario — Membri: Monai Tomaso fu Giuseppe, Giudice Conciliatore — Tamburlini Giacomo fu Daniele — Pozzi Valentino fu Gio Batta — Rossi Umberto fu Giuseppe — Rossi Albina fu Antonio — don Lodovico Guzzani, Parroco — Rainis Vivetta fu Gio. Batta — Rainis Giacomo fu Antonio — Malnardis Dante di Giacomo — Segretario: Zearo Paolo, insegnante — Cassiera: Pistolesi Ada.

Da CIVIDALE
S. E. Leicht telegrafa e ringrazia

(26). — Il nostro illustre concittadino S. E. Leicht che trovasi a Roma, appena conosciuta la votazione plebiscitaria di Cividale ha telegrafato al Podestà dott. Giuseppe Mulloni in questi termini:

«Podestà, Cividale. — Lieto votazione Comune Cividale fascista saluto amato valoroso bravo Podestà. - LEICHT

SEZIONE COMBATTENTI
Chiusura del Corso per agricoltori

Sabato 23 corrente si è chiuso il fortunato periodo di lezioni impartite dall'egregio perito agrario signor Mario Fantini.

Alla semplice ma significativa cerimonia, ha assistito il comm. avv. Vittorio Nussi il quale ha scusato l'assenza del rag. Persoglia benemerito Presidente della Sezione Combattenti e del Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, e nella sua qualità di Commissario della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ha portato un cordiale saluto ai giovani agricoltori compiacendosi per la loro diligente frequenza e per il profitto riportato.

L'egregio avvocato comm. Nussi con la consueta facondia, ha dimostrato, parlando in vernacolo, l'importanza dell'istruzione agraria, nell'interesse non solo privato dei singoli, ma anche in quello generale della Nazione.

Si soffermò sugli argomenti che formarono tema del programma svolto ed esortò gli iscritti al corso, a mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti e di frequentare con la stessa assiduità il secondo periodo delle lezioni che si inizierà nel prossimo autunno, alla fine cioè dei lavori agricoli più urgenti.

Le semplici ma nobili parole dell'avv. Nussi, «Pamà degli agricoltori del cividalese» tornarono molto gradite ai giovani agricoltori i quali lo ascoltarono con religiosa attenzione ed alla fine lo applaudirono calorosamente.

Investimento automobilistico

L'altro ieri fuori porta di Ponte la automobile condotta da certo Francesco Duca d'anni 30 di qui, investiva certo Luigi Bastiancic fu Luigi d'anni 19 che percorreva quella via in bicicletta.

Trasportato all'Ospedale al giovanotto furono riscontrate contusioni multiple in varie parti del corpo e una ferita lacero-strappata alla regione inguinale destra.

Da GEMONA
PORTO ABUSIVO D'ARMI

(26). — Il caposquadra della M. V. S. N. Ferroviaria Ferdinando Fabiani ha sequestrato un moschetto a certo Giovanni Siliot, che ne era in possesso abusivamente.

Il Siliot è stato accompagnato poi alla Caserma dei RR. CC.

PRO CURA MARINA

La famiglia Giovanni Fantoni e Leone, Quinto Pittini hanno versato rispettivamente L. 100 e L. 25 pro Cura Marina in memoria di Carlo Fantoni.

La Presidenza ringrazia.

Da FIUME VENETO
Due denunce per procurato aborto

(26). — In seguito ad accertamenti eseguiti dai Carabinieri sono state denuncate per procurato aborto Angela Miotto di Giuseppe di anni 31 in Mascherin nata a Pasiano di Pordenone e residente a Praturlone, e la levatrice Melania Tamai in Morellato. La Miotto ha confessato facendo risalire al dicembre 1928 il fatto.

Da PALMANOVA
ASSEMBLEA
della Cooperativa Mand. di Consumo

(26). — Si è tenuta ieri l'assemblea ordinaria della Cooperativa mandamentale di Consumo di Palmanova. Numerosissimo l'intervento dei soci; presiedeva il Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. cav uff. Faleschini e assistevano il cav. rag. Silvio Moro e il rag. D'Andrea per la Federazione della Cooperativa.

Dopo ampia discussione, su proposta del Fiduciario della Cooperazione fu deliberato di rimandare ad altra seduta la approvazione del bilancio in attesa di una esatta revisione della consistenza sociale. La nuova assemblea sarà indetta quanto prima con apposita convocazione.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Corsi temporanei d'istruzione agraria

(26). — Nei giorni scorsi ebbe termine la serie dei Corsi temporanei per agricoltori adulti, svolti nel periodo invernale presso la nostra Scuola Agraria in Pozzuolo del Friuli.

Il più importante di essi, il Corso invernale di istruzione agraria (32.o), fu tenuto dal 26 novembre 1928 al 16 marzo, fu frequentato da 15 apprendisti, che presero parte con diligenza ed impegno alle lezioni ed alle esercitazioni dell'intero corso riportando tutti il certificato di profitto.

Ecco in ordine di merito, il nome degli approvati:

Turco Dino da Maniago — Moreale Attilio da S. Maria la Longa — Baracetti Onorio da Rivolto — Ursic Giuseppe da Idresca d'Isonzo (Gorizia) — Pez Achille da Castions di Strada — Degano Riccardo da Villacaccia — Rodaro Ivo da Buttrio — Sbaiz Ettore da Ronchis di Latisana — Nadalutti Michele da Lauzacco — Paoluzzi Valentino da Buttrio — Meroi Aldo da Buttrio — Moganino Luigi da Feletto Umberto — Turchetti Luigi, da S. Stefano (S. Maria la Longa) — Nadalutti Gelindo da Pradamano — Breatti Abramo da Campoformido.

I corsi di potatura ed innesto, svoltisi dal 4 al 16 marzo, furono frequentati da numerosi agricoltori, che hanno tratto profitto dagli insegnamenti loro impartiti.

Ai più assidui e diligenti apprendisti dei vari corsi sono stati concessi in premio utili attrezzi rurali.

Da S. DANIELE
OBLAZIONI

(26). — Alla locale Congregazione di Carità: In memoria del cav. Menchini vennero elargite in sostituzione di fiori da Lorenza ed Angelo Allatere L. 50, da Menchini Attilio e famiglia L. 50, da Colutta Antonio, Maria Colutta in Gobbato e Gobbato Luigi L. 50, Banca di S. Daniele L. 200.

Al Giardino d'Infanzia: Lorenza ed Angelo Allatere L. 50, Mentini Attilio e famiglia L. 50, Colutta Antonio, Maria Colutta in Gobbato e Gobbato Luigi L. 50, Bombarda Pio e famiglia L. 10 e Falomo Ugo di Udine L. 20.

Da DIGNANO
BENEFICENZA

(26). — Per onorare la memoria del signor Lorenzo Banfi, la ditta B. e L. Banfi, ha versato al Presidente della Congregazione di Carità di Dignano lire 2000 da distribuirsi in tanto grano tra i poveri di Carpacco e altre L. 2000 tra i poveri di Dignano, Bonzicco e Vidulis.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 26 marzo 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.24	758.64	758.59
Pressione l. mare	770.34	769.59	769.63
Temperatura	11.6	15.7	13.0
Umidità (0-100)	71	[illegible]	42
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	10	9
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,4

Temperatura minima: 8,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: Si mantiene l'alta pressione sull'Europa centrale dall'Atlantico alle regioni balcaniche (773) ma la depressione libica si è approfondita fino a 754 e tende a spostarsi alquanto verso nord. Ciclone a nord dell'isola dell'Islanda (759).

Probabilità: Predominio di venti settentrionali e grecali su tutta la penisola, moderati nella parte settentrionale, forti sulla meridionale. Venti intorno levante forti sulla Sardegna forti ed anche fortissimi sulla Sicilia. Cielo vario sull'alta Italia, annuvolamenti via via crescenti da questa alla meridionale con qualche pioggia sul basso versante tirrenico e adriatico e sul versante jonico. Cielo coperto e piogge sulle isole, più abbondanti in Sicilia. Temperatura in lieve aumento. Mosso l'alto e medio Tirreno e il Jonio; agitato il basso Tirreno, specialmente presso le isole; alquanto mosso l'Adriatico.

GITA DI AGRICOLTORI FRIULANI

a Verona e a Modena

Una comitiva di agricoltori friulani ha visitato il 18 corrente la Esposizione agricola di Verona, partecipando in tale occasione alla « Giornata del vino » e all'indomani 19, ha fatto una visita alle cantine sociali di Modena e di Nonantola.

I gitanti, una quindicina circa, e precisamente il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra, conte Giovanni Agricola, dott. Arnaldo Margotto, signor Follini, signor Antonio Vilotti, ing. Rapazzo della Federazione Agricoltori di Udine, dott. Gino Rotaltí presidente dei Tecnici Agricoli, prof. Enrico Marchettano e i cattedratici signori Jacliento Dorta, Giovanni Bubba, Tullio Cigaina, Pietro Zanettini, Urbano Botrè, Elio Minutello hanno riportato dalla visita la migliore impressione specie per ciò che riguarda le cantine sociali che ci auguriamo di veder presto sorgere anche in Friuli.

La Esposizione Nazionale Agricola di Verona ha avuto questo anno la migliore affermazione. Ogni ramo della agricoltura era largamente ed ottimamente rappresentato. Riuscitissima specialmente la Mostra delle macchine, quella degli animali da cortile e la Fiera dei vini.

In quest'ultima ha partecipato degnamente con i suoi pregiati prodotti l'Amministrazione del conte Frova di Farra d'Isonzo.

Nella Mostra degli animali da cortile un altro friulano si è fatto onore: l'agricoltore Pietro Sabbadini, il noto ed appassionato allevatore di Piovesano di Spilimbergo.

Nella mattina del 18 nel grande salone centrale della Fiera dei Vini ha avuto luogo un convegno per la « Giornata del Vino », al quale ha svolto una interessantissima conferenza il comm. avv. Gino Friedmann, presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, sul tema: « Scopi o funzionamento e vantaggi delle cantine sociali ».

A mezzogiorno tutta la rappresentanza friulana ha partecipato ad un banchetto offerto dalla Presidenza dell'Ente Fiera.

Allo spumante hanno pronunciato applauditi discorsi di occasione il Vicepodestà di Verona cav. Brena, il Presidente dell'Ente-Fiera cav. ing. Ruffo, il prof. Dalmasso direttore della Scuola Enologica di Conegliano, l'avv. comm. Friedmann e il gr. uff. dott. Rubini presidente della nostra Cattedra, che con felice improvvisazione portò il saluto del Friuli.

Martedì 19 i gitanti accompagnati dal comm. Carlo Sacerdote, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Modena, dal prof. Guido Toni e dal prof. Giuseppe Ghetti rispettivamente direttore e vicedirettore della Cattedra, dal comm. Friedmann e dal dott. Saettì segretario della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, visitarono prima la Cantina Sociale di Modena accolti e guidati dal direttore avv. Lorenzo Lonzana, quindi i grandi Stabilimenti per la lavorazione sociale prodotti agricoli, di Nonantola dove il valoroso direttore enotecnico Virginio Neviani ha illustrato agli ospiti il funzionamento della più grande cantina sociale d'Italia, con annesso stabilimento per la lavorazione sociale del pomodoro.

A Nonantola stessa i gitanti hanno potuto ammirare la organizzazione di una moderna « Cremeria Sociale » diretta con rara competenza dal dottor Mario Andena.

A Modena quindi nel grande Albergo Regina ha avuto luogo un signorile banchetto gentilmente offerto dalla Federazione delle Cantine Sociali.

Allo spumante il gr. uff. dott. Rubini dopo aver ringraziato per la ospitalità avuta, affermò che gli agricoltori friulani partono da Modena pieni di entusiasmo per le cose vedute ed ammirate. Si dice lieto di poter accogliere presto in Friuli il comm. Friedmann per una conferenza, augurandosi che la calda ed eloquente parola del conferenziere possa servire a persuadere gli increduli, ed ad abbattere dubbi, in modo che ben presto anche il Friuli veda sorgere le Cantine Sociali. Chiude brindando al sempre maggior sviluppo economico della Nazione.

Al gr. uff. dott. Rubini rispose con indovinate parole il Presidente della Cattedra di Modena comm. Sacerdote.

Parlarono quindi il dott. Gino Rotaltí a nome dei tecnici agricoli del Friuli, il comm. Friedmann ed il prof. Toni che si dice lieto di porgere il saluto ai colleghi della Cattedra di Udine. Ricorda le difficoltà incontrate dalla Cattedra nella propaganda per le cantine sociali, propaganda che si è iniziata molti anni or sono e che oggi può dirsi quasi compiuta per il grande numero di cantine sorte nella provincia, cantine che hanno dato ovunque ottimi risultati. Chiude augurandosi che anche nel Friuli, in questa regione maestra nella cooperazione, accanto agli Essicatoi bozzoli, ai Consorzi agrari, sorgano ben presto anche le cantine sociali e che la viticoltura friulana possa in tal modo valorizzare la sua produzione.

Nel pomeriggio con la visita agli uffici amministrativi e commerciali di Modena, degli Stabilimenti di Nonantola, la interessante gita ha avuto termine.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Serrà e cav. Valdemanca — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Una abbondante pesca nei vivai altrui a Marano Lagunare

Nell'ottobre e novembre 1928 nei vivai di anguille e di altri pesci siti in una valle del cav. Angelo Marin a Marano Lagunare, era raccolto in quantità il pesce che e ciò sottratto il disegno di tali Giovanni Zuliani fu Francesco di anni 28 e Pietro Lupieri fu Angelo di anni 22 di Marano i quali pescarono illecitamente nei vivai stessi.

Fu così che i pescatori Giuseppe Dal Forno, Antonio Dicossi e Giovanni Filippo subirono un danno di 600 lire; Domenico Tonizzo di 100 lire e Gottardo Coz di 1000 lire.

Le Guardie di Finanza esperirono indagini per identificare gli autori dello ingente furto di pesce e denunciarono i due suddetti giovanotti.

Il Lupieri è inoltre imputato di minacce in danno di certo Demetrio Driussi. I due si trincerano dietro il velo dell'innocenza negando l'addebito. Le prove testimoniali non sono però favorevoli e il P. M. chiede la condanna dello Zuliani ad anni 3, mesi 4 di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione e del Lupieri ad anni 1, mesi 1 e giorni 25 di reclusione.

Il Tribunale emette sentenza con cui Zuliani è condannato a 2 anni, mesi 5 e giorni 5 di reclusione col sesto di segregazione cellulare e Lupieri è condannato ad anni 1, mesi 2 e giorni 15 di reclusione. Una terza imputata, Maria Coz fu Antonio di anni 56, che doveva rispondere di avere ricettato 40 chilogrammi del pesce rubato, fu assolta per insufficienza di prove. Il P. M. aveva chiesto la condanna ad anni 1 di reclusione o L. 300 di multa.

Difensori: avv. Resoina per Zuliani e Lupieri e avv. Sartoretti per la Coz.

Le violenze di Cuoco

Otello Cuoco di anni 34 di Carlo abitante in Gervasutta, detenuto per altre cause, è comparso dinanzi ai giudici imputato di violenze in danno della moglie Emilia Bulatti che soffrì malattia guarita in giorni 30. Il fatto risale al 14 ottobre 1928.

Il Cuoco all'udienza dice di non avere percosso la moglie e questa afferma di essere caduta mentre, durante un diverbio, correva per fuggire.

Il P. M. chiede 10 mesi di reclusione e il Presidente condanna il Cuoco a mesi 6 e giorni 2 di reclusione.

Dif. avv. Turco.

Un altro Otello condannato

Linz Otello di Sante, di anni 23, fabbro abitante in via Ronchi è imputato di aver rubato nella notte del 3 gennaio nove galline e un gallo in danno di Ines Graziadei.

Per questo il P. M. chiede la condanna dell'imputato ad anni 1 e mesi 4 di reclusione. Il Presidente emette sentenza con cui il Linz, recidivo, è condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione, inaspriti da un sesto di segregazione.

Difesa: avv. Turco.

Stato Civile

dal 22 al 25 marzo 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale n. 13.

Pubblicazioni di matrimonio

Gottardis Silvio impiegato postale con Zagolin Alice maestra — Fabris Lino fuochista con Bosello Maria tessitrice — Driussi Pietro chauffeur con Zizzutto Maria casalinga — Dionisi Paolino R. impiegato con Costa Edit civile — Bujatti Pietro agricoltore con Lodolo Anna casalinga — Venzo Aldo rappresentante con Casali Antonietta insegnante — Barbina Faustino ragioniere con Miani Anna civile — Patrielli Mario falegname con Fabbro Italina operaia.

Matrimoni

Freschi Luigi manovale con Marchesan Maria casalinga — Cavaletti Giovanni commerciante con Jacob Italia casalinga — Chiarandini Policarpo bracciante con Zamparini Fiorina operaia di cotonificio — Paoluzzi Mario bracciante con Brotto Maria casalinga.

Morti

Canciani Luigi di Canciano di mesi 8 — Pittano Maria ved. Canova fu Pietro di anni 62 casalinga — Piani Carlo di Francesco di giorni 10 — Baschiera Toniutti Carolina fu Francesco di anni 70 casalinga — Hocevar Giovanni di Margherita di anni 71 pensionato — Ballarin Del Fabbro Emma fu Francesco di anni 79 casalinga — Crasnano Giuseppe fu Angelo di anni 87 filarmonico — Della Pietra Rachele fu Giuseppe di anni 50 religiosa — Casati Marcello di Emilio di mesi 8 — Gori Italia fu Paolo di anni 54 civile — Moro Olivo Teresa fu Giacomo di anni 61 casalinga — Budola Santina di Valentino di anni 15 — Turco Arlen di Ettore di anni 4 — Biomini Maria di mesi 8 — Francescutti Anna fu Domenico di anni 64 casalinga — Ricci Antonio di Aldo di anni 7 scolaro — Antonaitz Maria di Anna Maria di anni 31 operaia — Faln Teresa ved. Rivi fu Giovanni di anni 73 — Fumolo Gottardo Caterina fu Domenico di anni 62 casalinga — Girardis Carlo fu Giovanni di anni 56 falegname — Bruffini Bruno di anni 1 — Zembano Antonio fu Pietro di anni 69 fornaciaio — Filaferro Gallizia Caterina di Giovanni di anni 41 casalinga — Straulino Maria fu Giovanni di anni 92 casalinga — Golosetti Regina ved. Biasio fu Vincenzo di anni 86 casalinga — Beltrame Angela fu Giovanni di anni 45 casalinga — Castellani Federico di Antonio di anni 25 fornaio. — Totale n. 27.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	TRIESTE 26	MILANO 25	MILANO 26
Rend. 3.50 %	70.80	70.80	70.20	70.30
Consol. 5 %	81.50	81.20	81.45	81.20
Prest. Littor.	81.50	81.20	81.45	81.20
Obbl. Venezie	74.95	74.95		
Francia	74.60	74.65	74.63	74.64
Svizzera	367.50	367.50	367.45	367.50
Londra	92.70	92.70	92.70	92.68
New York	19.06	19.06	19.07	19.07
Berlino	453.50	453.50	453.20	453.20
Vienna	269.—	269.—	268.70	268.50
Romania	11.35	11.35	11.38	11.38
Belgio	265.75	265.75	265.20	265.30
Spagna	290.—	290.—	288.50	290 —
Praga	56.60	56.60	56.65	56.65
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.75	366.75	366.—	366.—
Jugoslavia	33.57	33.57	33.60	33.55
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Cronaca Udinese

Gli spettacoli pubblici nel giovedì e venerdì Santo

La R. Questura, in esecuzione di analoghe istruzioni di S. E. il Capo del Governo, ha disposto che per il giorno di giovedì Santo siano consentiti solo spettacoli drammatici, cinematografici, e le esibizioni di ginnasti e giocolieri e quelle produzioni che non contrastino col sentimento religioso; e che per il Venerdì Santo poi siano vietati tutti gli spettacoli pubblici in genere ad eccezione di quelli aventi carattere sacro.

Adunanza plenaria del Consiglio dell'Economia

Si è riunito, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, assistito dal Vicepresidente senatore barone Elio Morpurgo, e dai presidenti di Sezione, il Consiglio Provinciale dell'Economia, il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato i rimborsi di tassa consiliare alle Esattorie di Udine, Buia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio, per un importo complessivo di L. 5500,85.

— Ha formato il ruolo suppletivo dei periti agrari per il triennio 1927-1929, includendovi i signori Blasigh Francesco, Bullian Antonio, Cescutti Giuseppe, Chiesa Guido, Dean Pietro, De Nardo dott. Luigi, Delli Zotti geom. Silvio, Ellero Pietro, Famea Aristide, Fantini Mario, Folledore Ernesto, Gattolini Giuseppe, Gregoris Antonio, Jalza Ugo, Mainardis Giuseppe, Missio Albano, Mizzau Giuseppe, Pascoli Sebastiano, Pascolini Giacomo, Peressutti Gio. Batta, Pillan Camillo Daniele, Rinaldi Giuseppe, Roiatti dott. Gino Sabbadini Ugo Pietro, Sinigaglia Romualdo, Stormato Giovanni, Tajariol Vincenzo, Tassini dott. Ferruccio, Vecil Valerio, Vianello dott. Domenico, Zanolla Augusto, Zuliani Isidoro.

— Ha delegato il cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi a rappresentare il Consiglio in seno al Comitato di Vigilanza sui Corsi di mascalcia, promossi dalla locale Segreteria delle Comunità Artigiane.

Per la Bonifica della Bassa Friulana

Il cav. Luigi Bignami, Consigliere del Consorzio per la Bonifica della Bassa Friulana è rappresentante in quella zona di una delle più vaste estensioni di terreno, ci invia, con preghiera di pubblicazione:

« *Egregio Sig. Direttore*,

Leggo nel suo preg. Giornale del 22 u. s. la relazione sulla riunione del Consiglio dei Delegati del Consorzio per la Bonifica della Bassa Friulana e per amor del vero e perchè ad ognuno resti la responsabilità del proprio operato La pregherei rettificare qualche inesattezza.

E' vero che l'opera della Deputazione del Consorzio fu approvata, ma non senza che vi fosse, da parte di una esigua minoranza di veri agricoltori, una netta opposizione contro l'indirizzo seguito finora, che, di consorziale ha soltanto il nome, come contro i criteri tecnici che si vogliono far prevalere prima ancora di aver raccolto gli elementi indispensabili per un indirizzo serio e sereno per la soluzione dell'importantissimo problema.

Con il massimo ossequio.

Udine, li 24 marzo 1929 (Anno VII).

Luigi Bignami ».

25 "no" di meno

Nella tabella dei risultati delle elezioni plebiscitarie nel Comune di Udine — per un errore materiale di composizione — appare che alla V Sezione sarebbero stati registrati 25 « no », mentre le schede contrarie furono soltanto 7. Tanto per l'esattezza.

Il regolamento per la professione di geometra

Il Sindacato fascista geometri del Friuli ci comunica la seguente circolare emanata dal Sindacato fascista Nazionale geometri:

« La Gazzetta Ufficiale » del 15 corrente pubblica il R. D. 11 febbraio 1929, numero 274 che disciplina la professione e la istituzione degli albi dei geometri. Sono attribuite al geometra in modo esclusivo le operazioni agrimensorie vere e proprie, e sono definite le sue mansioni nel campo della topografia, delle stime dei beni rustici e urbani, della valutazione dei danni colonici e degli incendi, delle consegne e divisioni dei beni rustici, delle costruzioni rurali e civili, della conduzione e curatela fallimentare delle aziende rurali, delle funzioni tecniche nei Comuni ecc. ecc.

Sono inoltre definite le mansioni comuni con la professione dell'ingegnere a cui, ferme restando le mansioni attribuite all'ingegnere nella tecnica civile dal Regolamento 23 ottobre 1925 numero 2537, sono consentite anche le stime delle aree rustiche nei casi di espropri per costruzioni, salva la facoltà concessa agli ingegneri che già hanno esercitata l'agrimensura di continuare in tale esercizio.

Analoga facoltà è concessa ai dottori in agraria, i quali hanno comuni col geometra le mansioni d'indole agraria. Di coerenza ai geometri già diplomati è consentito di continuare ad esercitare mansioni eccedenti i limiti stabiliti dal regolamento, così nella tecnica civile che in quella agraria.

Per la formazione degli albi il regolamento dispone che i geometri diplomati dai R. Istituti tecnici superiori dovranno presentare, entro sei mesi, la domanda di iscrizione al Presidente del Tribunale, corredata dell'atto di nascita, del certificato di residenza, del certificato del casellario giudiziario, di quello di cittadinanza italiana in bollo competente, e del diploma professionale. Tale obbligo riguarda anche quelli che sono già iscritti negli albi dei periti giudiziari o negli albi dei Consigli dell'Economia, che verranno sostituiti dagli albi professionali. La tenuta dell'albo professionale è affidata ad un Comitato nominato in ogni provincia dal Ministro di Grazia e Giustizia in seno al Sindacato provinciale dei geometri, al quale sono affidate le funzioni disciplinari a carico degli iscritti, la compilazione delle tariffe professionali da approvarsi dal Ministro della Giustizia, e le azioni repressive dell'abuso del titolo e dell'esercizio professionale.

Viene così a delinearsi gli equivoci finora esistiti fra il vero geometra e lo empirico di campagna, il quale d'ora in poi non potrà esercitare in modo assoluto nessuna operazione che competa al geometra stesso. Saranno elencate delle severe punizioni a quei professionisti che d'ora in poi firmeranno le operazioni di questi empirici. Saranno pure impartite delle precise disposizioni a tutti gli Enti e Uffici pubblici per la scrupolosa osservanza delle presenti disposizioni, viene così disciplinata la professione del geometra o perito agrimensore il cui merito e plauso spetta principalmente ai dirigenti ed al Governo Nazionale che giustamente vuole « ognuno al suo posto ».

"IL MIRACOLO DI LOURDES"

Nell'Aula Magna della Cancelleria Apostolica, alla presenza di alte personalità del mondo cattolico romano, ieri, giovedì alle 17 ha avuto luogo, sotto gli auspici della Sezione Romana dell'Unione Nazionale per il Trasporto Ammalati a Lourdes, la prima rappresentazione nella capitale del film: « Il miracolo di Lourdes ».

Il film è meritevole di lode incondizionata ed ha strappato sovente l'applauso agli spettatori che gremivano la vasta sala.

Dopo una rapida scorsa nella leggenda della origine di Lourdes appare ben presto Bernardetta, per tutta la serie dei quadri viventi, raffigurata con ammirevole semplicità, con adorabile candore, dalla Signorina Pierette Lugand.

Gli onori della sala furono fatti dal Principe Don Enzo di Napoli Rampolla, Presidente della Sezione Romana della Unione Trasporti ammalati a Lourdes, dal comm. Costantini, dal signor Gualtiero Sacchi in rappresentanza della « Cines Lombarda », dal signor Pietro Martini, ecc.

Tra i numerosi intervenuti notammo: Le LL. EE. Cardinali Laurenti, Mori, Vico, Lega, Sisletti, Lucatelli, Sbarretti, S. E. Mons. Zonchi, S. E. Mons. De Santis, Mons. Giccone, Presidente dell'Unital, Marini, Mancini, Sebastiani, Rossignani, Barrega, Casamatta, Bianchi, Cagliesi, ecc.

Del Patriziato Romano: don Lelio Principe Orsini, Conte Moroni, Marchese della Tour, Marchese Onorati, Marchese Dragonetti, Marchese Cavalletti, Principessa Ruffo, Contessa Ottieri, Conte Roberti, ecc.

S. E. il Ministro del Brasile con la Signora, S. E. il Ministro dell'Uruguai, S. E. il Ministro del Nicaragua, S. E. il Ministro del Giappone con la Signora e Figliola, S. E. il Prefetto di Roma, Grand'Uff. Garzaroli, Generale Bazan, On. Starace, Grand'Uff. Tabanelli, Grand'Uff. Barsanti, Comm. Ernesto Buzzi, della R. Accademia di S. Cecilia, Comm. Crose, ecc. molti rappresentanti della Stampa Romana e di altri giornali.

Quanto prima la suggestiva film verrà proiettata al nostro Teatro « Puccini ».

Gloria Swanson

Oggi al Cinema "Eden"

Dopo un lungo periodo d'assenza, ritorna sullo schermo la celebre artista Gloria Swanson, che tanta personalità d'arte ha sempre infuso, e tanto furore d'entusiasmo ha sempre suscitato, per interpretarvi un grande film edito dagli « Artisti Associati » dal titolo suggestivo « Tristana e la Maschera », un programma degno della fama della grande diva.

« Tristana e la Maschera » è un dramma di amore che si svolge in ambienti esotici di somma bellezza, in un'isola tropicale del Pacifico, ove la torbida passione di un uomo, mascherato d'intolleranza, crea una raffinata tortura morale ad una ragazza perduta finchè assollo lo stimolo del suo basso istinto, il sentimento umano ritorna ad aver ragione sulla sorte dei protagonisti. (Gloria Swanson e Lionel Barrymore).

Questa sera dalle ore 17 il Cinema Eden ospiterà il pubblico delle grandi occasioni per l'eccezionale premiere.

La Ditta Longega e la Pesca di Beneficenza

La Ditta Longega, che ha il suo ricco negozio in Piazza Vittorio Emanuele, angolo di via Belloni, in occasione delle prossime feste pasquali ha esposto nelle sue lussuose vetrine un ricco assortimento di tutte le più eleganti novità in profumerie e in regali di ottimo gusto. Molto ammirate le uova pasquali in seta con portafortuna.

Inoltre, il signor Arturo Longega, con senso di benefica modernità, ha deciso di accordare per tutti gli acquisti di doni destinati alla Grande Fiera Pasquale di beneficenza uno sconto dal 10 al 20 per cento.

E le patate da seme?

anche quelle si trovano al « S.A.O. », ma non più di mezzo quintale per compratore, poichè sono buone ma poche.

Il programma della gara provinciale
di Tiro a Segno

Diamo il programma della Grande Gara Provinciale che avrà luogo nel Poligono del «Coseat» a Codroipo, nei giorni 9, 10, 11 e 12 maggio prossimo:

CATEGORIA PRIMA — Tiro Collettivo «Benito Mussolini».

Il tiro collettivo verrà eseguito nella mattina del 9 maggio secondo l'ordine che sarà stabilito dalla sorte.

Alla gara di rappresentanza potranno concorrere, con una squadra di 5 tiratori, tutte le Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine che avranno inviato l'iscrizione entro l'8 maggio 1929.

Arma — Fucile mod. 1891.

Bersaglio — 20 sagome di uomo a terra cadenti all'urto del proiettile alla distanza di cent. 50 l'una dall'altra. A 200 metri.

Posizione — A terra senza appoggio.

Serie — Unica di colpi illimitati da sparare nel tempo massimo di 3 minuti primi; a comando.

Classifiche — Il minor tempo calcolato con cronografo per l'atterramento delle dette sagome.

Graduatoria — Sul minor numero dei colpi sparati, a parità la sorte.

Tassa — Per ogni rappresentanza L. 50, munizioni escluse.

Premi alle Società — I. Grande medaglia d'oro con l'effige di Benito Mussolini; II. Media medaglia d'oro con l'effige di Benito Mussolini; III. Piccola medaglia d'oro con l'effige di Benito Mussolini; IV. V. e VI. Grande medaglia d'argento con l'effige di Benito Mussolini.

CATEGORIA SECONDA — «Campionato Giovani» — Riservata ai soci iscritti nelle Società di Tiro a Segno federate della Provincia di Udine che in precedenti gare federali non abbiano conseguito premi nelle categorie campionato e gara d'onore. Questa categoria dovrà essere eseguita nei giorni 9, 10 e 11 maggio 1929.

Arma — Fucile mod. 91.

Distanza — Metri 200.

Bersaglio — Cartellone bianco di metri uno di diametro diviso da 1 a 5, con visuale nera di cm. 40 e con circoli concentrici di 30, 40, 60, 80 che valgono rispettivamente punti 5, 4, 3, 2, 1.

Serie — Tre di sei colpi cadauna, da spararsi nelle tre posizioni regolamentari: una in piedi, una in ginocchio e una a terra.

Classifica — Sul totale dei punti semplicemente sommati.

Graduatoria — Prima sul totale della posizione in piedi, seconda sul totale della posizione in ginocchio, terza sui punti minimi delle tre serie, a parità persistente, la sorte.

Tassa — L. 10, munizioni escluse.

Premi — 1. Distintivo in oro di primo campione provinciale della gioventù; 2. Medaglia d'oro di primo grado; 3. Medaglia d'oro di secondo grado; 4. Medaglia d'argento grande; 5. Medaglia d'argento di primo grado; 6. Medaglia di argento di primo grado.

I premi saranno accompagnati da relativo diploma.

CATEGORIA TERZA — «Campionato di Fucile» — Dal giorno 9, alle ore 12 del giorno 12 maggio 1929 — Libera a tutti i tiratori inscritti in una Società di Tiro a Segno Federata della Provincia di Udine, residenti in Friuli.

Arma — Fucile mod. 1891.

Distanza — Metri 200.

Bersaglio staccabile — Cartellone in bianco di m. 1 di diametro che vale un punto. Circoli concentrici di cm. 80, 60, 40 e 30 che valgono rispettivamente punti 2, 3, 4 e 5. Con visuale nera di 40 centimetri.

Serie — Unica di 60 colpi da spararsi in 6 riprese di 10 colpi l'una (in piedi, in ginocchio e a terra).

Colpi di prova — Non più di 3 colpi ogni ripresa al prezzo di L. 1.

Classifica — Sul totale dei 60 colpi.

Graduatoria — Sul totale della posizione in piedi, sul totale della posizione in ginocchio, sui punti minimi delle tre serie, a parità persistente, la sorte.

Tassa — L. 25 compresi 6 bersagli staccabili che resteranno a disposizione del tiratore. Munizioni escluse.

Premi — 1. Distintivo in oro di campione; 2. Medaglia d'oro di primo grado; 3. Medaglia d'oro di secondo grado; 4. Medaglia d'oro di secondo grado; 5. Medaglia d'oro di terzo grado; 6. Medaglia d'oro di terzo grado; 7. Medaglia d'argento grande; 8. Medaglia d'argento grande; 9. Medaglia d'argento di primo grado; 10. Medaglia d'argento di primo grado; 11. Medaglia d'argento di primo grado; 12. Medaglia d'argento di primo grado.

Rappresentanze — Le Società di Tiro a Segno Federate concorrono con la media dei risultati ottenuti dai propri tiratori nella categoria terza di campionato nella proporzione indicata nella circolare 1° gennaio 1929 N. 56 dell'«Unione Italiana di Tiro a Segno» e cioè: per le Società, sede di Comune, con popolazione fino a 50.000 abitanti, rappresentanti 4; da 50.001 a 100.000 abitanti 6 rappresentanti.

Premi — 1. Labaro Federale da conservarsi fino alla susseguente Gara Federale, grande medaglia d'oro; 2. Grande medaglia d'oro; 3. Medaglia d'oro di primo grado; 4, 5, e 6. Medaglia d'argento.

I premi saranno accompagnati da relativo diploma.

CATEGORIA QUARTA — «Serie Fisse» — Dal 9 maggio alle ore 17 del 12 maggio 1929 — Libera a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Militi del Regio Esercito dipendenti dall'11° Corpo di Armata e della M. V. S. N.

Arma — Fucile mod. 91.

Distanza — Metri 200.

Bersaglio — Cartellone bianco di metri 1 di diametro diviso dall'uno al 5 con visuale nera di cm. 40 con circoli concentrici di cm. 80, 60, 40 e 30 che valgono rispettivamente 2, 3, 4 e 5.

Serie — Non più di 24 serie di 3 colpi ciascuna, utilizzabili a volontà del tiratore nelle tre posizioni regolamentari.

Classifica — Sul totale delle 12 migliori serie, tre per ogni posizione regolamentare.

Graduatoria — Il miglior risultato delle 4 serie in piedi, poi su quello delle 4 serie in ginocchio. A parità persistente le serie in piedi non concorrenti ad una ad una. Infine la sorte.

Tassa — L. 2 per serie.

Premi — 12 oggetti di valore o medaglie d'oro a scelta per ordine di merito.

CATEGORIA QUINTA — «Serie Limitate» — Libera a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Militi del Regio Esercito dipendenti dall'11° Corpo d'Armata e della M. V. S. N.

Arma — Fucile mod. 1891, con cartuccia frangibile «Magistri».

Distanza — Metri 200.

Bersaglio — Bianco con visuale nera di cm. 40. Campo utile di cm. 60 diviso concentricamente da 1 a 25.

Posizione — Libera regolamentare.

Serie — Di 3 colpi ciascuna, ripetibili sino a 200.

Premiazione A — Sul totale delle 5 migliori serie.

Graduatoria — Le migliori serie successive ad una ad una.

Tassa — L. 1 la serie.

Premiazione — 12 oggetti di valore.

Premiazione B — Sul colpo più centrale.

Graduatoria — I successivi punti migliori presi ad uno ad uno.

Tassa — L. 1 la serie.

Premiazione — 12 oggetti di valore.

Premiazione C — Classifica: la migliore 50.a serie L. 10; la migliore 100.a serie L. 150; la migliore 150.a serie lire 250; la migliore 200.a serie L. 500.

Graduatoria — Il miglior punto della serie stessa preso ad una ad uno, indi la sorte.

CATEGORIA SESTA — «Gara d'Onore» — Eliminatoria dal giorno 9 all'11 maggio 1929 — Libera a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali del R. Esercito dipendenti dall'11° Corpo d'Armata e della M. V. S. N. purchè abbiano completata la categoria IV (serie fisse).

Arma — Fucile mod. 1891.

Distanza — Metri 200.

Bersaglio staccabile — Cartellone diviso da 1 a 5 con visuale nera di centimetri 40 come nella categoria seconda.

Serie Eliminatoria — Di 12 colpi da spararsi in posizione libera regolamentare, alla presenza di un Commissario, per la scelta dei 16 migliori tiratori.

Ammessi 3 colpi di prova (L. 1).

Graduatoria — Sui punti minimi.

Tassa — L. 20 munizioni escluse.

Definitiva da spararsi alle ore 17 del 12 maggio 1929.

Distanza — Metri 200.

Bersaglio — Cartellone staccabile diviso da 1 a 5 con visuale nera di cm. 40 come nella categoria seconda.

Serie — Unica di 12 colpi da sparrasi nel massima di minuti 20 esclusi in questo il eempo per i tre colpi facoltativi di prova.

Posiziona — In piedi.

Classifica — Sulla serie definitiva.

Graduatoria — Sulla serie eliminatoria indi sui punti minimi della serie definitiva (zero compreso), a parità la sorte.

Tassa — L. 30.

Premi — N. 16 oggetti artistici e medaglie.

I premi saranno accompagnati da relativo diploma.

NORME GENERALI

Durata e orario della gara — La gara si svolgerà dal 9 al 12 maggio 1929 dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Cessazione del fuoco — La cessazione del fuoco sarà preavvisata 5 minuti prima dal Direttore di Tiro.

Eliminatoria della gara d'onore — I campionati di fucile, cat. 2 e 3, si svolgeranno dal giorno 9 fino alle ore 12 del giorno 12 maggio 1929. Tutte le altre categorie dal giorno 9 fino alle ore 17 del giorno 12 maggio 1929. La finale della gara d'onore verrà svolta in presenza delle Autorità alle ore 17.30 del giorno 12 maggio 1929.

Inscrizioni — Le inscrizioni si riceveranno durante la gara verso pagamento della tassa di L. 5.

Libretti di Tiro e Marche — I libretti sono rigorosamente personali e vengono distribuiti ai tiratori all'atto della inscrizione verso il pagamento di L. 5. I libretti suppleiv per la categora «Valore e Fortuna» verso il pagamento di L. 2 ciascuno. Le eventuali correzioni sui libretti dovranno essere fatte e firmate dal Direttore o Vice diretore di Tiro della Socieà di Codroipo, diversamente il punto corretto sarà valutato zero. Nel caso di qualsiasi conestazione fra il tiratore fra il tiratore e registratore, si riterranno valide le dichiarazioni del registratore, salvo estimonianze attendibili d'almeno due tiatori presenti. E' fatto obbligo al tiratore di presentare il libreto aperto nella categoria che intende sparare. Le marche dovranno essere applicate sul libretto «prima» di cominciare il fuoco e saranno annullate dal registratore non appena il tiratore avrà incominciato la serie.

Armi — Le armi introdotte dai tiratori nel campo di tiro dovranno essere munite di apposito contrassegno che verrà applicato dall'armaiolo verso il pagamento di L. 1.

Munizioni — Per le categorie di fucile sono obbligatorie le cartucce frangibili tipo «Magistri» da acquistarsi al poligono al prezzo di L. 1.50 al caricatore. L'uso di altre cartucce darà luogo all'esclusione del tiratore dalla gara e all'annullmento di tutti i risultati da lui conseguiti.

Turni e disposizioni di Tiro — Il turno di tiro sarà regolato da apposita targhetta portante il numero d'inscrizione e il nome del tiratore; le targhette dovranno essere consegnate al registratore. La targhetta di chi non è presente al turno rimane al suo posto per la sola giornata. Il tiratore non potrà acquistare più di una targhetta per categoria e non potrà sparare consecutivamente più di 18 colpi (8 caricatori). Il prezzo di ogni targhetta è di L. 1. Le serie non ultimate al segnale di cessazione del fuoco saranno anullate. Le serie di campionato e quelle della eliminatoria della gara d'onore dovranno essere sparate alla presenza di un Commissario e da questi controfirmate.

Segnalazioni — I modi di segnalazione saranno indicati da apposite tabelline affisse sul bancone di tiro. Non è assolutamente ammessa la ripetizione della segnalazione dei punti. Nel solo caso in cui venga segnato uno zero nella categoria terza (campionato) il tiratore potrà chiedere il controllo alla presenza di un membro direttivo. In tal caso il tiratore sparerà il colpo successivo del quale si domanderà la segnalazione e si registrerà il punto saltando una casella, così ritornerà in vista il bersaglio del punto contestato sul quale però non si sparerà, ma dopo un certo tempo si domanderà invece la segnalazione.

Per la Fiera Pasquale di Beneficenza
III° Elenco doni

Conte Ottelio Michieli: grande portavaso in terracotta — Rina Broili Lameri: quadretto a pastello con cornice — Società Cementi del Friuli: servizio per caffè per due persone con decorazione d'autore, servizio per fumatori — co. Antonio e Gabriella Beretta: servizio da te — Ditta Succ. Bisutti: n. 5 oleografie sacre con cornice — Borgnolo Giovanni: 1 pull-over e 2 calzettoni — D. Cattaruzza: 6 bottiglie di vino — Enrica Masizzo ved. Zucchiatti: portadolci in maiolica — Carlo Mocenigo: posata in metallo — co. Gianna Marin: un porta dolci — Francesca Barberis Vottero: 1 caraffa in cristallo — Attilio e Marie Pecile: 1 servizio per antipasto — Lunazzi Elisa: 1 paio pantofole e un portafoglio — Ettorina Vidal Rotussi: un quadretto artistico — Maria Miani Piccoli: astuccio con servizio posate in alpacca per sei persone — Carlotta Bighini Locatelli: grande portavaso artistico — Petz Comessatti Adele: vaso in vetro di Murano — Anna Bertoli: Orologio da tavolo — Enrico Chiussi: 10 paia bretelle — Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini: portadolci in cristallo e metallo — Berghinz avv. Raffaello e consorte: servizio per fumatori — Maria de Stabile Giacomelli: vassoio — Zoia Marco: giardiniera da tavolo in cristallo e alpacca — Maria Metz Gagliardo, macchina per imbottigliare — Teresa Lazzari Carulli: vaso portafiori — Teresa Antonini Angeli: astuccio con servizio in argento per scrivania — Bianca Montini Zimolo: due brocche in cristallo — Pina Tommasini Nussi: servizio per caffè con vassoio — Maria Fontanini Giacomini: astuccio con posate per insalata e dolci — co. Angela Vintani di Colloredo: due candelabri in ceramica — Vittoria Fanna: tre berretti, un vasetto portadolci — Ditta A. Basevi e figlio: astuccio con posate in argento per pesce — Adele Pizzio Migotti: artistico orologio con statuette in «biscuit» — Francesco e Giuseppina Verardi: portafiori in maiolica e metallo — Ditta E. Semintendi e figlio: matita in oro — Maria Michieli e famiglia: un portabiscotti — Ottavio Battaglia: 30 paia calzette da ragazzo — Ida Minotti Ronzoni: cuscino lavorato a mano — Argia Fosàri De Luca: servizio per fumatori — Genuzio Beatrice: due bottiglie di vino — Caterina Comelli di Colloredo Mels vaso in vetro di Murano — co. Zanardi Landi di Veano: due quadretti con cornice — Lucia Micoli Toscano co. Calselli: un paio di zoccoli per spiaggia — Maria Ciubiz Felettig: portafrutta — Lippi Nimis Sandrina una bottiglia per liquori — Dirce Giordano Beggiato: portabiscotti — Maria Sirch Pontoni: un portafiori — Teresa Bressan Vuga: lampada con abat-jour — Teresa Deciani Margreth: un cofanetto ed un vaso ceramica — Ministero della Pubblica Istruzione: 5 stampe artistiche della R. Calcografia — Bonessi Augusto: due bottiglie marsala — Clementina Manfrin Baldissini: vasetto in ceramica — Cantoni Antonio: un paio di ski di propria fabbricazione — dott. Guido e Teresa Vuga: astuccio con posate in argento per dolci — Teresa Rubbazzer: portabiscotti — Gagliardi Enrichetta: servizio per liquori per sei persone

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis, i signori Angelina ed Alfonso Benedetti hanno versato L. 20 per onorare la memoria della signora Carolina Baschiera in Toniutti.

***

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» hanno offerto:

Caterina Freschi ved. Volpe, per onorare la memoria del generale cav. Ugo Scalettaris, L. 20.

Agli orfani di guerra di Udine

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Baschiera in Toniutti hanno offerto: L. 35 il signor Angelo Pagani, proprietario della Trattoria «Alla Pescheria» — L. 15 il signor Angelo Pittana.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Frasson, cav. dr. Riccardo Marpillero L. 5.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Varietà

Il riuscitissimo spettacolo di Varietà anche ieri sera ha richiamato numeroso pubblico, che ha applaudito calorosamente ogni numero e sopratutto la indiavolata Germana, la Ienny e le elegantissime sorelle Florenz, che dovettero bissare i loro splendidi numeri di canto e danze ritmiche.

Fra Libri e Riviste

Francesco Ercole: «Il pensiero politico di Dante» — Vol. II. — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Con questo secondo volume l'opera di Francesco Ercole sulla ideologia di Dante è compiuta. Questo volume, come era già stato annunciato l'Autore, raccoglie quegli scritti che disentono in generale o nelle singole tesi il pensiero politico del grande italiano; e questi scritti si completano e si armonizzano in un'unica visione con quelli accolti nel primo volume.

Il dotto professore dell'Università di Palermo ci ha già dato uno studio fondamentale sul Macchiavelli, e con questa sua nuova raccolta di scritti danteschi porta un notevole ed originale contributo alla conoscenza del pensiero non solo del Poeta fiorentino, ma sa gran parte della ideologia medioevale. Le tesi dell'Ercole — che è un conoscitore non comune del pensiero politico medioevale — sono trattate con larghezza di materiale e con profondità di concetti, talvolta in pieno urto con le idee tradizionali e correnti nel mondo degli studiosi. Perciò in questi volumi non si ammira solo lo studioso geniale di un problema storico, ma il polemista che con vigore di pensiero e sicurezza di informazione difende e propugna interpretazioni più adeguate alle moderne concezioni storiografiche.

I due foltissimi volumi editi con bella audacia dalla «Alpes» di Milano, pur essendo una raccolta — aggiornata e riveduta — di articoli comparsi in varie epoche su diverse riviste, formano un'opera corta da una stessa linea di pensiero. Essi sono uno dei contributi più apprezzati e più esaurienti che sino ad oggi siano apparsi nella nostra lingua sul pensiero del grande italiano.

Se noi pensiamo che sulla filosofia politica di Dante si era quasi completamente tributari ad opere fondamentali di stranieri, dobbiamo essere grati all'Autore ed all'Editore di aver messo a disposizione degli studiosi nostri una delle più significative e sicure opere interpretative del pensiero dantesco.

Lector

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile